

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale. Giornalisti, Nazionisti, Dichiarazioni e Rispondimenti. Cent. 25 per linea.

Conto corrente con la Posta

La pace coll'Abissinia

Commenti della Stampa.

La guerra, i primi commenti della stampa sulle condizioni della pace...

Gli elementi per un giudizio spassionato ed obiettivo lo troveremo nel Libro Verde delle istruzioni inviate dal Ministero ai nostri rappresentanti in Africa...

Come bene osserva un autorevole giornale romano, il paragone fra i propositi in quella circostanza equiposti, e i patii concordati effettivamente nel trattato...

Ma, come abbiamo detto, rimettiamo ad altro momento questo esame; e l'ora presente non ci abbia che partecipici del giubilo di tante famiglie italiane...

Il Popolo Romano, che commenta: « Il trattato non merita né il Campidoglio né la rupe Tarpea; né infamia né lode. Perché è la concessione per i prigionieri... »

Quando si consideri che tutte le pretese di Masek sono soddisfatte, dell'abolizione del trattato di Ucciali...

La Tribuna osserva: « Non è un trattato di pace questo, ma un trattato di guerra... »

L'Opinione mostra le difficoltà fra le quali si trattò la pace, e dice: « La riserva per la limitazione dei confini non-cola-alouna-insidia ».

Non credo che possano sorgere difficoltà in avvenire. Del resto sempre si trattò di pace in questo modo, riservandosi a Commissioni dei limitazioni dei confini...

Il Piccolo di Trieste, che ha scritto: « Chi non rimarrà troppo soddisfatto... »

è il partito clericale, il quale aveva riposto grandi speranze nella fallita missione di monsignor Macario, che vagheggiava l'idea di vedere restituiti i prigionieri in grazia all'intercessione diretta ed all'influenza del Pontefice...

Allo stesso giornale telegrafico da Roma in data di ieri: « All'infuori delle acridini dei partiti politici, la conclusione della pace produce buona impressione, essendo la maggioranza del paese contraria alle imprese africane... »

Il Don Chisciotte dice che « l'Italia esce, onestamente dalla ossessione che la scingurata impresa della conquista tigrina le aveva imposto ».

Il Roma di Roma, giornale di spiccata opposizione crispiata, dice: « Lieto di poter applaudire al Governo, che tanti ostacoli ha potuto condurre onorevolmente a buon porto una difficilissima ed intricatissima impresa... »

L'Osservatore Romano dice che il trattato fu negoziato da Illig e Onelloux e Nerazzini si limitò a mettere della polvere sulle armi. Rileva la mancanza della delimitazione dei confini. Nota che si paga una indennità di guerra sotto il titolo di rimborso per il mantenimento dei prigionieri...

LA RATIFICA DEL RE. Roma 16 (ufficiale). - Il Re ha autorizzato stasera la ratifica del trattato di pace coll'Abissinia, e l'abbeba congedo.

Congratulazioni. Roma 16. - L'imperatore Guglielmo ha inviato un affettuoso telegramma di felicitazione al Re per la conclusione della pace coll'Abissinia.

La Croce Rossa incaricata di negoziare. Roma 16. - La carovana italiana della Croce Rossa, italiana, per il soccorso dei prigionieri al 31 ottobre si trovava a Zeila, ove si fermò alcuni giorni in attesa degli ordini di Nerazzini e per fornirsi di quadropedi e guide.

La Croce Rossa incaricata di negoziare. Roma 16. - La carovana italiana della Croce Rossa, italiana, per il soccorso dei prigionieri al 31 ottobre si trovava a Zeila, ove si fermò alcuni giorni in attesa degli ordini di Nerazzini e per fornirsi di quadropedi e guide.

Oggi a cura del Comitato centrale furono inviate per i prigionieri 50,000 lire. Dopodomani partirà per Zeila l'ambulanza di montagna che dovrà riunirsi alla predetta carovana.

Il ritiro delle truppe dall'Africa.

Si annunzia che dopo la conclusione della pace con Menelik e la restituzione dei prigionieri, il deputato Castani di Sernoneta, ex ministro degli esteri, e altri noti deputati, inizieranno un movimento per il ritiro delle truppe dall'Africa.

L'epilogo del lupo e dell'agnello.

Il Matin di Parigi pubblica una intervista col deputato Delouche a proposito della pace dell'Italia coll'Abissinia. Delouche disse fra altro:

« Il ristabilimento della pace in Egitto sarà salutato con gioia da tutti coloro che si interessano all'apertura pacifica del Continente Nero alla civiltà. Questo è anzi un doppio trionfo, perché la pace, salvando l'onore italiano, sopprime la causa di un eventuale conflitto tra la Francia e l'Italia nel Mar Rosso e nel golfo di Aden. »

Una ferrovia francese in Abissinia?

Telegrafico da Roma, 16, al Piccolo di Trieste: « Stasera una persona appartenente all'alta Banca, assicurava essere pronto a Gibuti il materiale: così, con una società francese, appena riconosciuta l'indipendenza dell'Abissinia, costruirà una ferrovia da Gibuti all'interno dell'Abissinia. »

Metz e Strasburgo città libere

Il Figaro dice di aver notato che, alcuni giornali esteri fanno attiva propaganda perché le città dell'Alsazia, Lorena, Metz e Strasburgo, siano dichiarate città libere. Il Figaro domanda ora perché si faccia una tale agitazione e quale scopo, essa abbia.

Le carte di Hohenzollern

Il Berliner Tageblatt dice che gli fu assicurato da persona intima del defunto cardinale Hohenzollern, che il cardinale pochi mesi prima di morire consegnò ad un uomo politico italiano parecchi interessanti documenti politici, fra cui alcune lettere di Bismarck. L'uomo politico sarebbe autorizzato a pubblicare i documenti quando lo ritenesse opportuno.

IL CORPO IMMORTALE

LA VITA NELLA BARA

Quando due secoli fa, Francesco Redi dettava le sue Esperienze intorno alla generazione degli insetti a le Osservazioni intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi, non pensava forse che si gettava le basi di una mirabile scienza: l'entomologia delle tombe.

Giovanni Finot, il sapiente direttore dell'opera « Debris des Révoltes », in un suo articolo uscito nell'ultimo numero della Rivista - e dal quale pigliamo a prestito il titolo di questo articolo - fa risalire al naturalista italiano la nuova scienza di cui egli amplifica le fondamenta in uno studio curioso, del quale non sappiamo se più ammirare la dottrina o l'arditezza.

Le possibilità della natura sono infinite, ripete con Huxley il nostro autore. Si ammetta che l'anima è immortale. Grande parte degli uomini lo credono, le religioni lo insegnano, i saggi lo accettano con fiducia.

Nessuno pertanto ha mai veduto l'anima: nemmeno quel dato Baraboo, che tentò fotografare il pensiero.

« Che importa? Si ha la convinzione ed un bisogno intimo dell'eternità dell'anima umana, e ciò basta a coloro che credano. Allato dell'anima si trova il nostro corpo visibile, palpabile, mirabile. Nella nostra esistenza però rappresenta sempre la parte dominante, e la sorgente da cui scaturisce la perpetuazione della specie, e che, alla vita fornisce le sue regioni vitali, le sue gioie e le sue tristezze; le sue estasi e gli scoramenti, il suo cielo e il suo inferno. »

Il corpo - scrive il Finot - è diventato il padrone assoluto dei mortali, nella stessa guisa che uno dei suoi organi, lo stomaco, è ormai la base di tutte le agitazioni e di tutte le rivoluzioni che insanguinano la terra.

Spuntati, nel corpo, la coscienza, l'essere, noi lo dimentichiamo. E, se pure pensiamo talvolta all'ultima dell'uomo scomparso, il corpo, inchiodato entro una bara, racchiuso nel sepolcro, non è più nulla per noi. Rammenteremo i pensieri dell'estinto, ma inchineremo reverenti davanti alla sua ultima volontà, menzola più predecupata del corpo che di fatto, corpo ed al quale andiamo spesso debitori della gioia, progettata nel mondo.

« Questa una ingratitudine, una umana incoerenza, poiché i corpi continuano, oltre la tomba, a vivere, a una vita differente alla nostra, ma conformata al significato biologico. »

Infatti, che cosa è la vita, se non la morte lenta? Giunta con la nostra nascita, essa si accompagna, ci guida, e ci condiziona verso l'infinito. Ciò che ai nostri occhi costituisce il termine supremo, la caduta nell'ignoto, non è forse, per il corpo, che l'ultima pagina del primo volume. Il secondo comincia subito, e si svolge davanti ai nostri occhi nella sua evoluzione bruciata e rapida. Il corpo messo nella bara non cessa di essere: un corpo. Ma ha la sua vita propria; come l'hanno le miriadi di plastidi, che continuano a farne parte.

« Ha esso una coscienza? - si domanda il Finot - Quanti uomini viventi l'hanno? »

Che ne sappiamo noi? L'ignoranza di un fatto non basta per negarlo. Ma, Verwoin è convinto in modo assoluto che tutti i processi sono inconsci nei protoplasmi. Luigi Luciani crede esattamente il contrario. Quale dei due ha ragione? Che cosa è la coscienza? Che cosa è la vita? Pascal e Claudio Bernard non ci insegnano forse che non vi ha possibile definizione delle cose naturali?

Dopo aver constatato questa flagrante verità, che l'esistenza sotterranea del nostro corpo è assai più animata di quella vissuta al disopra della terra in cui vi seppellito, poiché, appena la bara è stata chiusa, degli esseri, cari alla sorgente principale delle cose quanto gli umani, esultano di un furbile ed agitato rumore il nostro ultimo rifugio; dopo avere affannato che le battaglie più formidabili del vivente imperitabile sono di fronte a quella città si combattono nelle profondità del nostro pianeta ove noi - padri di qualche umano sulla terra - diveniamo padri di una miriade d'esseri, il Finot ci parla dei lavoratori della morte.

Essi non attendono che lo spirito della vita si sia spedito nel nostro corpo. Prima dell'agonia essi si introducono numerosi nelle aperture del nostro corpo e si accompagnano, insieme al corteo funebre, fino al cimitero. Arrivati sotto terra, spariscono per adempire la loro fatale missione su di altri moribondi.

Fu il celebre scienziato P. Mégnin, membro dell'Accademia di medicina di Francia, che primo osservò come gli insetti dei cadaveri, i lavoratori della morte, non sedono a mensa che successivamente e sempre nel medesimo ordine. La loro azione accompagnata d'una emanazione di gas odoranti, in vita gli ospiti successivi. Ed essi affluiscono in massa e si introducono nella nostra casa. Prima ad inaugurare l'opera dei lavoratori della morte sono delle mosche grigie che somigliano alle mosche ordinarie, ma son più brillanti quasi più attraenti. Arrivano a sciami

sui nostri corpi e vi depongono delle uova microscopiche ed oblunghe, poi vengono la Ludella, Luotia Cesar i Sarcophagi, i Dermestes Aglossa, la Profla, poi la Anthrenus, la Anthrenus le stesse che hanno roso le stoffe di lana, i tappeti, le pellicce che, indovinando i vestiti, un infinito numero di piccole farfalle dalle ali color di rame, picchiettate di nero o di un giallo chiaro.

« Così la vita si succede nella tomba; una vita rumorosa, una abominazione inosservatamente rianavallata. »

Ogni famiglia degli avari può fare durante 15 giorni, consecutivi una quindicina d'ore al giorno, cosicché un solo avaro può generare 1,500,000 avari esseri bruciacati sul cadavere, ed ogni centimetro quadrato del nostro corpo può contenere da 800 a 1,000 avari.

Che rimane dunque del nostro corpo vivente, se non una combinazione di milioni, di miliardi, di piccoli esseri ed individui viventi - come l'ha trovato Claudio Bernard - e che formano i nostri tessuti di piccoli esseri, aggiunge John Herschell, dotto di un « montale ».

Non è quindi che ammettendo il principio intelligente che si può spiegare i misteri della loro vita, dei loro amori e dei loro odii.

La vita umana non è altro che la risultante di questi miliardi di vite, il cui senso supremo ci sfugge!

Ciò che può sfuggire altresì è la continuazione della loro vita, malgrado la testimonianza del funzionario civile che la dichiara completamente spenta.

Le manifestazioni della scienza contemporanea sono in parte riempiti di dubbio su questo soggetto.

Secondo Lavoisier la legge della conservazione della materia è questa: « La forma, malgrado i suoi movimenti, le sue migrazioni, le sue apparenti mutazioni, resta indifferibile ed invariabile. Il corpo dell'uomo non contiene più solo: atomo che non abbia già appartenuto alla materia inanimata del mondo, che ci attorna. Le molecole dei cadaveri sono identicamente le stesse che quelle dei corpi viventi, delle piante, della terra che ci nutre e che ci serve di ultimo rifugio. »

Considerata da questo punto di vista, la materia morta o vivente non ha una forma apparente dell'energia. La sua essenza ci rimane nascosta. Ciò che noi sappiamo, è che il numero delle molecole di cui si compone il nostro corpo sorpassa le cifre di cui disponiamo per enumerarle. Si valutano a milioni, a miliardi di molecole, ed a quintillioni o sestillioni, contenuti in ogni millimetro cubo del nostro corpo.

E che cosa sono queste molecole, se non degli infinitamente piccoli, viventi alla loro maniera? Come il loro microcosmo, il loro universo - il corpo umano - esse sono in continuo stato di proiezione, di agitazione, di attrazione, di repulsione, di ebullizione! Ogni molecola, dice l'autore dell'Analyse des choses, dovrebbe essere considerata come un sistema planetario a parte.

Ora, le molecole dei cadaveri sono le stesse che quelle dei corpi viventi!

Di questa scienza, basata sulla entomologia di Francesco Redi e sulla legge della conservazione della materia secondo Lavoisier, Giovanni Finot vuol trarre una nuova dottrina, una religione nuova.

Il corpo dell'uomo è immortale. E, poiché non possiamo ormai ristabilire la città antica basata sulla religione delle tombe, il nostro autore vorrebbe farne almeno rivivere parecchie virtù.

Egli dice: « En faisant pénétrer dans la conscience moderne la foi à l'immortalité corporelle d'outre-tombe, nos conceptions sociales et intellectuelles s'en ressentiront comme d'un chol de plus bien faisants. Adoptez ce dogme, faites le rentrer dans l'esprit de nos contemporains et il en résultera une de ces révolutions morales, qui forment plus pour l'élevation de l'âme, des vivants que les traités moraux les plus populaires. »

Nella nostra società, stabilita sull'idea della proprietà, la situazione del povero peggiora ogni giorno. Si ha un bel distendere sul patriottismo, egli avanza, nelle anime dei miseri e dei diseredati. Le loro disgrazie ed i loro disinganni non sono sufficienti per affezionarli al suolo. Essi divengono del senza-patria, degli

internazionalist, per quelli l'amore dell'umanità spesso non è che l'odio verso i privilegiati e gli eletti.

E Giovanni Finot trova il rimedio nella nuova dottrina preconizzata dal Redi, e scrive:

Donnez à l'âme malade du peuple un réconfortant, une sorte de liaison palpable avec la terre de ses ancêtres. C'est dans la sepulchre qui contiendra désormais la parole vivante et intégrale de ses aïeux, des êtres qui lui furent les plus chers, qui il trouvera un élément de plus pour s'attacher au sol natal.

L'idea è geniale, ma un po' macabra.

LA GUERRA A ZOLA

Lenta trasformazione — Il nuovo libro su Zola — L'opinione d'un critico maligno — Falsi giudizi — Un'opera di demolizione.

Sorivono da Parigi: «Già da molto tempo è incominciata qui una lenta, ma costante trasformazione delle opinioni letterarie».

Mentre all'estero Emilio Zola, è considerato ancora come il maestro del naturalismo francese, anzi come il più grande dei romanzieri moderni, la sua fama e la sua gloria vanno qui dissolvendosi a poco a poco.

Ogni giorno sorge un nuovo oppositore, che vuol provare quanto Zola sia stimato oltre i suoi meriti, e a quanto poco si riduca il genio di quest'uomo che fu considerato per lo passato un grande scrittore e che è realmente un ingegno eccezionale.

Né il fa cambiare opinione il nuovo libro che uscirà di questi giorni, uno studio psicologico sull'autore del Rougon Macquart, il compilatore di questo curioso libro, il dottor Toulous, vuole, come sanno i lettori, dimostrare scientificamente e praticamente le analogie tra il genio e la pazzia.

«Ma il dottor Toulous — dice un critico maligno — è medico all'ospedale dei pazzi, e il continuo contatto coi suoi clienti ha dato anche al suo spirito una certa originalità».

«E' strano davvero, continua il critico, che vi sia chi scrive un intero libro sulle qualità fisiche d'un uomo, per quanto illustre egli sia, e ci spieghi come sono formati i suoi vasi sanguigni, qual'è la larghezza del suo petto, e quanto mangia e quanto beve, e così via all'infinito».

In questo libro Emilio Zola viene chiamato un «grande degenerato». Ma vi sono di quelli, e il loro numero cresce ogni giorno, che non vorrebbero concedergli neppur tanto; e gli sono specialmente avversari perché dicono esser sua colpa, se la forma letteraria della Francia cade sempre più al basso».

Un critico insigne, Mazel, pubblica in una grande rivista belga un notevole articolo, nel quale discute l'influenza dei moderni francesi sui popoli civili. Egli afferma brevemente e recisamente, e ne adduce anche le prove, che questa influenza va ogni giorno diminuendo.

Più pungente ancora è un articolo della Revue d'Alsbourg:

«Da un quarto di secolo — esso dice — il romanzo naturalista disprezzata la Francia, la calunnia e la degrada innanzi a tutta l'Europa. La colpa è tutta di Zola, e questo è davvero un alto tradimento nazionale».

«Senza ombra d'esagerazione si può dire che il romanzo naturalista ha portato più danno alla Francia di Metz, e di Sedan».

«Io mi appello — dice su questo argomento un letterato francese nel Journal des Débats — alla memoria di tutti coloro che hanno viaggiato all'estero. Va da sé che tutti i popoli a noi nemici, dalla letteratura del Rougon Macquart tirano la conseguenza che noi siamo un popolo irrimediabilmente guasto fino alle midolla, e destinato a sparire tra breve».

«Ma anche i nostri amici in grazia di Emilio Zola, non possono farsi che un concetto ben triste e barocco dell'odierna società francese».

«Disgraziatamente abbiamo lasciato divulgarsi nel mondo la credenza, che Zola sia uno dei nostri più illustri scrittori, anzi il primo senz'altro. Alfonso Daudet, Anatole France, Paul Bourget, Maupassant, Pierre Loti, vengono in seconda linea. E perché? Non lo so, e non lo so nessuno».

«Non intendo fare il profeta. Ma mi domando se, fra un altro quarto di secolo, di tutta quella massa di carta stampata che Emilio Zola ha sparata tra noi, resterà molto più d'un paio di volumi».

«Sarà sufficiente la nota pornografica, che in un libro di Zola non manca mai a combattere la noia opprimente, che emana da questi oculari meccanismi, i quali non contengono né filosofia, né

osservazioni, né conoscenza di costumi e di caratteri; e che spesso non hanno nemmeno stile, né forma?».

Che Zola abbia perduto in Francia o altrove una parte del suo grande prestigio è vero, è provato, ma ci vuol ben altro che le critiche aspre e maligne di qualche invidioso per demolire d'un tratto l'opera sua gigantesca. Al gran maestro del naturalismo si rimprovera di aver detto crudamente delle gradi verità, ma di chi è la colpa?».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1888). Il Patreless Giovanni di Moravia sopprime la carica del sette Deputati di Udine.

Un pensiero al giorno. Vi sono delle persone alle quali anche i difetti stanno bene ed aggiungono fascino, mentre altre riscuotono antipatie anche colle loro buone qualità.

Cognizioni utili. Di stagione. Il miglior mezzo per riscaldare le stanze e gli appartamenti, è sempre il caminetto, che serve anche allo scopo igienico di rinnovare l'aria, per la corrente che si affida nella stanza. Guardarsi dai bracieri e dalle stufe che si accendono in altra stanza colla quale sono in comunicazione.

La stufa, Solarada. Se il tuo dono amabile leggere in tempi ire, vi dice senza timore che addosso assente egli è. Ma se provate a leggerlo intero come sta, di marzo verso il termine di nuovo apparirà.

Spiegazione del monoverbo doppio preced. TINTI (tinti) TINTI (tinti)

Per finire. Benedicenza.

Un signore molto per bene si presenta a una caritatevole dama e impetra il suo soccorso per una povera famiglia che, non potendo pagare la pigione di 80 lire, sta per essere gettata nel lastrico.

La signora dà la somma richiesta, e tutta commossa per ciò che ha udito, chiede: — Ma voi, signora, appartenete a una Società di beneficenza? — Altro, con voce affitta: — No, signora: sono il padrone di casa di quella povera famiglia.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

IV. elenco delle offerte pervenute al Comitato di Latisana a favore degli inondati poveri di Gorgo e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masato.

Liste precedenti lire 2567.25. Lucrezia de Kantz lire 10, on. generale Raffaele Terasona 50, curato di Portis (Venezia) per sé e varii della popolazione 7, cap. Di Gaspero e consorte da Castions 10.

Raccolte in Latisana: Giustin Domenico lire 2, Casanova Giuseppe 1, molti della popolazione gratoturoco per quintali 14.

Raccolte in Ronchis da quel Subcomitato: in denaro da molti cittadini lire 46.45 e in granoturco da molti altri quintali 21.50.

Raccolte in Udine nella Libreria Gambierasi, ove trovasi sempre aperta la lista: Muratti Giusto lire 20, Ugo di Colloredo 5, Gualtiero ed Annita Valentini 4, Cossio di Colloredo Dorotea 5, Giovanni Colloredo Mela 5, Valentini Angelo 5.

Totale in denaro lire 2737.70 e in granoturco quintali 35.50.

Un vigneto modello. Togliamo dal Corriere di Gorizia:

«Il presidente della Società agraria nell'ultima seduta della Deputazione centrale riferiva che nel Comune di Gradiscutta trovasi un vigneto di proprietà di certo Pietro Chervosani, contadino possidente, uomo intelligente e laborioso, tenuto con inappuntabile cura e diligenza, e che forma l'oggetto di curiosità di moltissimi agricoltori che continuamente vanno a vedere come è tenuto e lavorato».

Il Presidente stesso, accompagnato dal Vicepresidente, ebbe a persuadersi soprattutto che in quel vigneto venne eseguito tutto quanto la scienza insegna per combattere i numerosi parassiti della vite; difatti sui soggetti americani si trovano innestate le qualità nostrane; su nessun grappolo d'uva né foglia si riscontra segno di malattia; insomma quel vigneto che ha un'estensione di circa 6000 mq. è qualcosa di sorprendente, e degno d'ammirazione e di una speciale menzione al suo proprietario, perciò il presidente propose e la Deputazione approvò, che alla prossima radunanza generale gli sia proposto un premio della medaglia d'argento.»

Ferite, contusioni e fratture. Nel breve periodo di due giorni avvennero nel territorio di Paluzza ben tre disgrazie, senza ommettere che una di queste poteva avere certo più serio conseguenze.

Certo Mattil Giovanni di Timau, boscaiuolo, trovandosi a tagliare legna in un bosco, si ferì con un colpo di sauro alla giuntura del braccio sinistro, producendosi una ferita dichiarata guaribile in giorni quindici.

Sabato in un bosco si ferì pure con un colpo di sauro al piede destro certo Di Leona Luigi di Castiona (Paluzza), producendosi una ferita lagero-contusa guaribile in giorni dieci.

E la più grave e che poteva avere più serie conseguenze, è questa:

Tal Dussi Nicolò di Timau, pare boscaiuolo, trovandosi venerdì a tagliare legna ai piedi di un monte. Essendosi della sommità di questo improvvisamente staccato un masso, questo veniva malauguratamente a colpire il povero Dussi alle gambe fratturandogli completamente quella sinistra. Gli furono prestate tosto le prime cure, ma, data anche la guarigione dell'arto, ne avrà per parecchi mesi.

Arma proibita. Dagli agenti della squadra mobile, fu arrestato l'altra sera a Venezia certo Domenico Rizzo di 62 anni, da Aviano, facchino, perché trovato in possesso di una roncola a manico fisso.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciaglupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in omaggio, fatti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e calcoli di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 3 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

UDINE (La Città e il Comune)

Un Re di passaggio. Questa mattina alle 11.05 col diretto da Pontebba è giunto alla nostra Stazione S. M. il Re di Grecia, con famiglia e seguito (7 persone), ed ha fatto colazione al Restaurant Burghart, ripartendo poscia col medesimo treno per Venezia.

Indennità dei sott'ufficiali. Il Ministro della guerra, visto il gran numero di domande che provengono dai sott'ufficiali sotto le armi per conseguire il pagamento anticipato di tutta o parte dell'indennità stabilita dall'art. 154 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e considerato che con tali concessioni, non obbligatorie, viene assorbita gran parte dei fondi assegnati in bilancio, che divengono poi insufficienti per il pagamento d'indennità dovute ai sott'ufficiali congedati, e che non possono esser differite, ha determinato di non valersi per tutto il corrente esercizio finanziario della facoltà accordata dal precitato articolo 154.

Il ministro della guerra prescrive che i comandanti dei corpi ai quali fossero presentate domande di questo genere si asterranno d'ora innanzi dal darvi corso.

È aperto un concorso a sette posti di operaio macchinista (coingegnatori e tornitori) e a 14 posti di operaio fuciniata (fucinatori e calderai) per la condotta e riparazioni delle macchine e caldaie alle torpediniere adibite ai servizi di vigilanza fluvioaria sui laghi di Garda, Maggiore, Lugano, e sulla Laguna Veneta.

Il termine utile per presentare le domande scade col 1° marzo 1897.

Monumento a Seismit Doda. Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la dodicesima lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a lire 3,855.27 e nella quale figura una offerta di S. M. il Re per lire 500. L'atto Sovrano è di grande incoraggiamento per il Comitato e dà

fidamento di altre numerose offerte, onde si è certi che il generoso proposito sarà attuato in modo degno dall'illustre cittadino che si vuole onorare.

Il Comitato è composto degli onor. Zucarelli, Bargonni, Pateran, Paolo, Guido Bassoli, Menotti Giribaldi e Domenico Carliolo. La sede è nella Galleria Suarda, Roma.

Disgrazia. Certa Dagnenti Filomena, d'anni 20, da Udine, operava presso la filanda Giamonelli in via Brenari, salendo precipitosamente le scale del laboratorio, cadde a terra producendosi alla testa una ferita lagero-contusa giudicata guaribile in 10 giorni. Venne medicata al Civico Ospitale.

Un bandito. Dagli agenti di P. S., a Trieste, venne arrestato certo Costanzo Lucchini, d'anni 30, da Udine, facchino, il quale, sebbene colpito dal bando degli Stati austriaci, si aggirava da qualche giorno in quella città. Dopo assunto ad esame fu tradotto alle carceri in attesa di essere iscritto ai codicini.

Redde rationem. Alle ore 5 pom. di ieri le guardie di città arrestarono in via della Posta, Piva Ermeneaglio di Pietro d'anni 22 da Pozzuolo, il quale deve scontare mesi 13 e giorni 20 di reclusione cui fu condannato per ferimento.

L'art. 485. I vigili urbani accompagnarono ieri sera verso le ore 9 pom. in caserma della guardia di città Perez Angelo fu Antonio d'anni 71 da Udine, perché sorpreso in un negozio di piazza Vittorio Emanuele in stato di ripugnante ubriachezza.

Tribunale penale. Udienza 16 novembre.

Peizzon Sante fu Sebastiano di Talmassona, imputato di furto in danno del proprio padrone Corrubolo Giuseppe, fu condannato a mesi 18 di reclusione.

Riva Italo di Clemente, d'anni 18, da Malano, imputato di lesioni personali in danno di Costantini Vittorio, fu condannato alla detenzione per mesi 21 e giorni 25.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza straordinaria rappresentazione colle proiezioni di fotografie animate col Cinematografo Lumiera.

Saranno proiettate molte vedute di assoluta novità, fra le quali: il riserimento dello Ozar a Parigi — Il cortese della Czarlina ai Campi Elisi — I Sovrazi di Russia e Felix Faure.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto si rappresenterà Il moroso da nona di Gattina. Verranno pure cantate alcune canzonette, e chiuderà il trattamento una farsa.

«G» Giovedì prossimo rappresentazione di beneficenza per l'infanzia abbandonata e per i Veterani e Reduci.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 40, del 14 novembre 1896 contiene:

Il Municipio di Ravco avvisa che essendo caduto deserto l'incanto per la novennale rinfittanza della malga Avridogno nel giorno 19 novembre corrente in quel municipio avrà luogo un secondo esperimento.

A tutto il giorno 10 dicembre 1896 è aperto in Trassaglia il concorso al posto di medico chirurgo.

Il Comune di Claut avvisa che nel giorno 31 (11) novembre corrente si terrà in quest'ufficio municipale il primo esperimento d'asta per la vendita di piante resinose.

Ad istanza di Lacchin Giuseppe di Saella l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone ha notificato alla ditta Emile F. Brahm e C. di Anversa (Belgio) la sentenza 20 luglio 1896 del Tribunale anzidetto, colla quale la ditta medesima fu condannata a pagare al richiedente la somma di lire 3644.63 oltre gli interessi del 6 per cento da 7 maggio 1896 in avanti, e lire 206.16 per spesa di lite.

Ad istanza di Armellini Luigi avrà luogo davanti il Tribunale di Udine in confronto di Ermacora Antonio e LL. CC. all'udienza del 18 gennaio 1897 l'incanto in un lotto dei beni in mappa di Tarcento.

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bisleri offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Noara Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (91)

Avviso d'asta.

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Domenico Foghini di San Giorgio di Nogarò, rende noto che nel giorno 20 novembre corr., ore 10 ant., in San Giorgio, nei locali del negozio Foghini, procederà alla vendita ai pubblici incanti delle merci e generi rimasti invenduti nei precedenti esperimenti d'asta, con ribasso sul prezzo di stima. Avv. G. A. Ronchi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rizzani ing. Antonio: Toso Gio. Batt. lire 1, Bellavita Francesco di Pagnacco 1, Bruscoloni Antonio 1, Branchi fratelli 2, ing. De Toni 1, Doria fratelli 1, Bertuzzi Luigi 2, Ceria e famiglia 2, Girardin fratelli 1, Micoli Francesco 2, Lupieri Pietro 1, Forster Arcangelo 1, Nisius famiglia 1.

Hugonnet Maria ved. Santii Del Torso nob. Antonio lire 1, Del Torso nob. Enrico 1. Santi Carlo: Bruscoloni Antonio lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Rizzani ing. Antonio: Tomadini Andrea lire 2. Per la Società Dada Alghieri la morte di Rizzani ing. Antonio: Domenico Del Bianco lire 2.

Per l'istituto Doretta in morte di Rizzani ing. Antonio: Del Giudice Pietro lire 1, Borghese Luigi 1.

Per l'istituto Tomadini la morte di Luigi Borghi, negoziante e membro della Camera di commercio di Trieste: don Antonio Rigo lire 1.

Rizzani ing. Antonio: Nigg e Del Bianco lire 1. Santi Carlo: Nigg e Del Bianco lire 1.

Per la Casa di Ricovero in morte di Rizzani ing. Antonio: Giovanni Bidini lire 1. Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Rizzani ing. Antonio: Franchi Giovanni lire 1, Pittoli dott. Giuseppe 1, Comiti Tonello, Teresa lire 1.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Casa ammobigliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobigliata. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

CARTOLERIE MARCO BARDESCO UDINE

Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe and Lire. Rows include Classe I (0.95), II (1.35), III (1.55), IV (2.05), V (2.40).

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 3/4.

Detti a due fili con cartoncino grevo figurato. Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Cent. 5/4.

Detti a due fili con cartoncino grevo. Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Medicina nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (18-11-96), Time (ora 9, 15, 21, sera 17), and various temperature and humidity readings.

Temperatura massima 8.6, minima 3.0. Temperatura minima all'aperto 5.0. Tempo probabile: Venti freschi meridionali - Cielo nubiloso con piogge.

FANDONIE

Il Roma di Roma, a proposito delle recenti fandonie venute a galla con i nuovi sindacati bancari, scrive: «Alcuni giornali ministeriali, cui fanno coro i soliti sennòzionisti, appena s'accorsero che la testa dell'odiato Crispi non poteva essere presa nelle reti Favillisse, hanno subito inventato in che modo furono fatte sparire le cambiali di Francesco Crispi...»

NOTE AGRICOLE

Dov'è attualmente la fillossera? In provincia di Brescia con 2 Comuni infetti (Adro e Paratico). Idem Bergamo con 37 Comuni infetti, 14 sospetti. La distruzione si pratica nei comuni di Bergo, San Felice, Calcio, Calepio, Gaudesano, Sarnico, Tagliano, Villongo San Fillastro e Villongo Sant'Alessandro.

Carne. Vitello quarti davanti al Kg. da L. 0.90 a 1.40 di dietro... Macco L. qual. da 1.40 a 1.70... Vaca Pecora Ariete Castoreo Agnello Mafale

Bollettino della Borsa

Table with columns for 'UDINE 17 novembre 1896', 'Gradi', 'Nov. 16', 'Nov. 17', and various market data including interest rates and exchange rates.

ANTICANIZIE-MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle...

UNO SCINTRO FERROVIARIO

Pietroburgo 16 — Sulla linea della ferrovia meridionale orientale russa, e precisamente nelle vicinanze della stazione di Umeta, è avvenuto uno scintro tra due treni merci. Trentasei vagoni andarono in frantumi, tutte le merci contenute nei medesimi furono rovinate. Sei persone addette al servizio dei treni riportarono delle ferite più o meno gravi.

I morti di fame a Londra

Un rapporto ufficiale rivela che, nel 1895, sessantasei persone morirono di fame nella metropoli inglese, mentre soltanto 39 avevano fatto la stessa fine nel 1894. La maggior parte di questi disgraziati sono donne. Quasi tutti appartengono alla classe dei poveri che ricuano di mendicare; in tra casi, i soccorsi chiesti alla beneficenza pubblica erano stati rifiutati.

Il più vecchio elettore del mondo

Il più vecchio elettore del mondo lo possiede l'America, ed è accorso alle urne nella recente lotta elettorale per la presidenza degli Stati Uniti. È il capitano Jonathan Norton di East Lee nel Massachusetts. Egli compì il primo agosto 100 anni. È vissuto sotto tutti i governi succedutisi negli Stati Uniti, e ha dietro a sé una esistenza tipicamente americana per la sua varietà. È tessitore, contadino, mercante di legami, orologiaio, soldato e capitano di fanteria. Non contento di ciò s'è occupato tanti anni a trovare... il perpetuum mobile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il perché dei massacrì di Tivarek. Berlino 17 — Si ha da Anzora che secondo i rapporti sui massacrì di Tivarek, questi furono provocati dall'insaziabile spirito di rapina e di brigantaggio dei Kurdi, che volevano togliere agli armeni tutto il loro raccolto, mentre gli armeni erano disposti a cederne la metà. I morti ascendono a 2000. Le case saccheggiate, componenti tutto il quartiere armeno, furono 900.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Carriere commerciali

Sete. Milano, 16 novembre. La settimana comincia piuttosto calma, ma con prezzi sostenuti, come in quella scorsa. Le buone disposizioni sono sempre le stesse e se ne attendono i risultati che devono senza dubbio venire. Non mancarono neppure oggi le solite richieste di greggette per bisogni di filatoio e qualche domanda della fabbrica, ma di poca importanza e di nessuna urgenza: in bozzoli venne concluso qualche cosa a prezzi che dinotano leggeri miglioramenti, specie nelle qualità classiche.

Mercati settimanali

Table listing market prices for various goods like flour, oil, and other commodities, with columns for item names and prices.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine un negozio di ottica e felcia con specialità unica delle lenti di bellissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le riuotate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantita tagliata all'estra finissimo, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graña il naso.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Riebelina. Vera arricciatrice insuperabile preparata dai F. Rizzi-Franze.

Signore!

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Riebelina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Riebelina. Vera arricciatrice insuperabile preparata dai F. Rizzi-Franze. Image of a woman with styled hair.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 8 1/2 % Netto di Rischio; a Conto Corrente 8 1/2 % Mobile; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for 'Partenze' and 'Arrivi' for various routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, and Udine to Gorizia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinob. Visite e curati dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

CENA FATALE!

Partecipò al toppo speso. Dopo una buona cena Di saporita la pizza D'un bon dolor di chav. La toppo s'ha la patina, Li stomi al sint brucor, L'è avè il gludior, E' son fransia i neri. L'è avè il cattore gastrico. Ch'el fa rubà la bile El toppo di fiele. El ch'el no bon purganti... — Ch'el invece avia Un got di Amaro Giorgi (?) E dotè cheste storie E finì c' un lamp!

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi martedì 17 novembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22. Consommè all'aurora. Roast beef con cardi alla parmigiana. Salsina di vitello al forno con rape alla casalinga. Scaloppie di vitello alla rochillionne con tartuffi. Costata di bue al burro d'asiaglio. Dolci: Charlotte alla fiamma. Rouleau al framboise. Torta di mandorle. C. Burghart.

